

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

VENERDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tenete in mano
le vostre lampade accese,
figli di Dio che lo cercate:
non camminerete più
nelle tenebre.*

*Luce del Cristo,
noi ti benediciamo.
Ecco la pienezza dei tempi,
tutti i popoli sono chiamati
alla beata speranza
della risurrezione.*

*Luce del Cristo,
luce pura,
noi ti glorifichiamo.
Cristo, ieri, oggi e sempre!
Signore della morte*

*e della vita,
egli rimane per tutti i secoli.*

*Luce del Cristo,
luce nata da luce,
gioia eterna nei nostri cuori,
noi t'acclamiamo.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra
copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Perché hai aperto brecce
nella sua cinta
e ne fa vendemmia
ogni passante?

La devasta
il cinghiale del bosco
e vi pascolano
le bestie della campagna.

Dio degli eserciti,
ritorna!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (*Gv 1,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Cristo Signore, tu sei venuto nella debolezza e molti non ti hanno riconosciuto: vieni presto nella tua gloria e ogni carne vedrà la tua salvezza.
- Hai preso su di te le nostre infermità e ti sei spogliato fino a essere povero: vieni presto nella tua gloria e rendici ricchi della tua divinità.
- Sei passato tra di noi annunciando la venuta del regno: vieni presto nella tua gloria e tutti risponderanno alla tua chiamata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri: fa' che, liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ³¹Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'Agnello di Dio

Possiamo pensarci figli di Dio perché Dio stesso, nel suo immenso amore, ci ha fatti suoi figli. È l'annuncio straordinario e impensabile della Prima lettera di Giovanni, che percorre anche il suo vangelo.

Quali figli di Dio, il tre volte Santo, siamo chiamati a lavorare continuamente per purificarci e, in primo luogo, sforzarci di non cadere nel peccato, che è la contraddizione dell'amore. Per questo Giovanni dice che chi pecca non ha visto né conosciuto Dio (cf. 1Gv 3,6); e inversamente, potremmo dire, solo la conoscenza dell'amore di Dio ci rende consapevoli del nostro peccato, cioè della totale inadeguatezza della nostra risposta al suo amore, che ci spinge a convertire la nostra mente, il nostro cuore, tutto il nostro agire.

La rivelazione dell'amore di Dio si compie in Gesù, che la tradizione giovannea (dal quarto vangelo all'Apocalisse) identifica con l'Agnello, «colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Dopo la partenza degli inviati del sinedrio, con un'indicazione cronologica («il giorno dopo», v. 29, omissa nell'incipit liturgico) che ha anche una valenza simbolica (il computo dei giorni fino alle nozze di Cana abbraccia una settimana), l'evangelista presenta una situazione nuova. Il suo intento non è storico, ma teologico. Il Battista prosegue la sua testimonianza, questa volta rivolta non ai farisei, ma a destinatari indeterminati e, quindi, a ogni lettore. Giovanni presenta il Messia, «il Figlio di Dio» (Gv 1,34, una variante legge «l'eletto di Dio»), al popolo di Dio quale «agnello di Dio» che «toglie il peccato del mondo» (v. 29), solleva il peso del peccato, lo prende su di sé. Che significato aveva per l'evangelista questa espressione? E che cosa poteva significare in bocca al Battista (non la troviamo, infatti, nella tradizione sinottica)?

In un certo senso, la Prima lettera di Giovanni, nella prima lettura, fornisce un commento di questo versetto: «Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato» (1Gv 3,5). Per Giovanni, «il peccato» designa collettivamente l'intero peso dei peccati dell'umanità; e il prezzo per sollevare il peso di questo peccato, cioè delle sue conseguenze per chi lo compie e chi lo subisce, è la passione e la morte di Gesù stesso. D'altra parte, l'espressione «agnello di Dio» in bocca a Giovanni il Battista suonava forse come «il servo di Dio» (*ebed YHWH*). Il cristianesimo primitivo ha collegato la sofferenza e la morte di Gesù alla profezia del Servo sofferente di Isaia (cf. Is 52,13-53,12), e probabilmente l'evangelista sovrappone le due immagini. L'Apocalisse parlerà di agnello (*arnion*) «in piedi» (la posizione del Risorto, ma anche del Giudice), che però è «come immolato» (Ap 5,6; cf. anche 5,9,12), cioè, porta con sé i segni della sua passione. D'altra parte, l'agnello, nella Torah, è l'animale pasquale che compie l'Esodo.

Nel quarto vangelo non è narrato, come nei sinottici, il battesimo di Gesù, ma questo evento è evocato dalle parole del Battista: «Colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,33-34). Gesù è colui che viene dall'alto (cf. Gv 3,31) e rende possibile la nascita dall'alto (cf. Gv 3,3), la nascita dallo Spirito (cf. Gv 3,6-8). Ma il battesimo nello Spirito Santo

avviene per mezzo del sacrificio dell'Agnello: lo Spirito Santo è il dono salvifico per eccellenza, effuso dalla croce (cf. Gv 19,30) e donato senza misura dal Cristo glorificato (cf. Gv 3,34; 7,37-39).

*Signore Gesù, tu che sei stato Agnello di Dio e nostro Pastore,
Servo di Dio e nostro Signore, colui che porta il peccato del mondo
e nostro Redentore, toglimi da me il grave peso del mio peccato e con
misericordia avvolgimi del tuo perdono.*

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi e greco-cattolici

Malachia, profeta (V sec. a.C.); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326) (chiesa russa); Macario di Chachuleli, monaco (XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Ignazio, patriarca di Antiochia e martire (ca. 115) (chiesa copta); Natività di Takla Haimanot, monaco (1313) (chiesa etiopica).

Luterani

Gordio di Cesarea, martire (III sec.).